

# ATTACCO *di* PANICO

PONCHIA, PANETTIERE, FARRUGGIA, TASSI  
e commenti di CANÈ e PAZZI ■ Da pag. 2 a pag. 7



**TORINO** 1.527 feriti, gravi  
due donne e un bimbo di 7 anni:  
caccia ai responsabili  
del falso allarme bomba  
che ha scatenato la folla.  
Due giovani sotto torchio

## «È un attentato». Il giallo del ragazzo a torso nudo

Piazza San Carlo, il dramma scatenato da un equivoco per una bravata: 1.527 feriti.

Bottiglie di vetro e poche vie di fuga: polemica sicurezza

di ALESSANDRO  
FARRUGGIA  
■ TORINO

**TRAGEDIA** sfiorata per una bravata e per la leggerezza dell'organizzazione che in piazza San Carlo ha creato le condizioni perché in caso di eventuali ondate di panico gli effetti fossero moltiplicati e potenzialmente gravissimi. Il giorno dopo la notte della grande paura, Torino è attonita e va a caccia di responsabili. Grazie alla gran messe di video raccolti e in gran parte messi in rete, già attorno alle 4 del mattino gli investigatori della questura vedono finire nella rete un primo gruppo di sospetti. Viene identificato un gruppo di ragazzi, tra i quali uno a torso nudo con uno zainetto e uno vicino a lui, che dopo la prima ondata di fuga, non scappano. Anzi, dopo che si è creato il vuoto, il ragazzo a torso nudo e con lo zainetto, apparentemente attonito ma non impaurito,

avanza qualche passo e allarga le braccia quasi a calmare la folla poi viene abbracciato da un altro ragazzo con la maglietta nera e continua ad aggirarsi per la piazza, ignorato dai più, sempre a braccia spalancate, quasi a dire, calmatevi. Ma secondo altre interpretazioni quel suo gesto avrebbe richiamato l'atteggiamento di un kamikaze.

**DOPO** un pò arriva di corsa una ragazza che sembra rimproverarlo e se lo porta via. Il gruppetto – forse sono minorenni – viene trovato, vengono interrogati lungamente, i due fanno qualche ammissione e secondo alcune fonti – non confer-



Peso: 1-26%,2-74%

mate – vengono denunciati per aver scatenato il panico. C'è chi avrebbe sentito gridare «è un attentato! Una bomba, una bomba!» dopo che qualcuno aveva lanciato un petardo e il movimento della folla aveva fatto crollare una transenna creando un forte rumore. Se fosse così sarebbe una stupida bravata che rischiava di causare una strage. Ma probabilmente non è tutto qui. Le indagini tuttavia sono tutt'altro che chiuse. Gli uomini della Digos e il pm Antonio Rinuado che coordina l'indagine, stanno

visionando centinaia di filmati e stanno interrogando decine di persone, anche perché se davvero i ragazzi in questione hanno gridato «una bomba» magari non erano i primi, e anche altri hanno contribuito a creare il panico. Anche perché alla prima ondata di fuga da un lato della piazza ne ha poi fatto seguito una seconda dal lato opposto.

Il procuratore della Repubblica di Torino Armando Spataro per adesso smentisce «la notizia secondo cui allo stato si procede per il reato di procurato allarme».

**PER SPATARO** «ogni ipotesi potrà essere formulata solo dopo la ri-

costruzione della dinamica dei fatti». Calma e gesso. Ma se davvero sono stati quei ragazzi a scatenare la miccia della paura l'accento va posto anche sulle autorità che non si prendono alcuna responsabilità: 1527 feriti dopo, il comitato

provinciale per l'ordine e la sicurezza di Torino infatti sostanzialmente si autoassolve mentre il **sindaco di Torino** non si sogna di rispondere ai cronisti se ha fatto o meno l'ordinanza per vietare le bottiglie di vetro e le lattine. «L'ordinanza comunale? – ha detto Chiara Appendino – Pensiamo alle persone ferite, alle loro famiglie». Solo più tardi il **comune di Torino** si degnerà di chiarire che la delibera per vietare lattine e bottiglie non è stata fatta e che «il soggetto organizzatore, Turismo Torino, ha operato con le medesime modalità messe in atto nel 2015, in occasione della finale proiettata il 6 giugno» quindi, «con nessun provvedimento di ulteriore limitazione nella vendita di vetro e metallo».

**LE BOTTIGLIE** di vetro quindi c'erano e legittimamente e a questo va aggiunto il fatto che nella

piazza, secondo quanto hanno testimoniato molti spettatori, c'erano decine di venditori di bibite abusivi. «Sotto uno strato di bottigliette d'acqua – hanno raccontato – tenevano le birre». E sono state le bottigliette di birra abbandonate a terra e calpestate dalla folla impazzita a causare la maggior parte delle ferite alle gambe e alle braccia di chi veniva travolto e cadeva. Nessuna autocritica anche sulla scelta di un luogo con poche vie di fuga e sul fatto che i controlli agli ingressi – a differenza di quanto avveniva al parco Dora, sempre a Torino – erano *soft*. Il comunicato congiunto Prefettura/Comune spiega che «la folla era presa dal panico e dalla psicosi da attentato terroristico, causati da eventi in corso di accertamento». Cioè ribadisce quanto tutti hanno visto. Tutto normale in una notte di ordinaria follia in tempo di attentati, e che solo per fortuna non si è tramutata in un dramma ben peggiore.



Indagini

## Caccia ai testimoni Appello del questore

La questura di Torino ha lanciato un appello a tutti i tifosi che sabato sera hanno affollato piazza San Carlo per ricostruire la dinamica dei fatti e capire cosa ha scatenato il panico. «I cittadini che ritengono di voler aderire all'appello del questore possono contattare via mail: [questura.to@poliziadistato.it](mailto:questura.to@poliziadistato.it) [digos.quest.to@pecps.poliziadistato.it](mailto:digos.quest.to@pecps.poliziadistato.it)»

### LE INDAGINI

**Due giovani sotto torchio per ore in Questura  
Al setaccio tutti i filmati**



I ricoveri

## Ospedali, il direttore: «Mai visti tanti feriti»

«Credo in 40 anni di carriera di non avere mai visto un caso con così tanti feriti. Magari ci sono stati incidenti più gravi, ma questa volta ha colpito il numero dei feriti». A parlare è il dottor Emilpaolo Manno, direttore Dea degli ospedali San Giovanni Bosco e Maria Vittoria, «reduce» da una lunga notte di arrivi in tutti i pronto soccorso, dopo i fatti di piazza San Carlo

### Il bilancio

Alla fine sono 1.527 i feriti, di cui tre gravi. Nella corsa disperata a lasciare la piazza molta gente è stata calpestate

### IL COMUNE

**Nessuna delibera per vietare l'utilizzo di lattine e bottigliette**

## Lo scoppio

Sono le 22,07 di sabato e Cristiano Ronaldo ha appena segnato il gol del 3-1 alla Juve quando si sente uno scoppio

## La calca

Ci sono 30mila persone in piazza San Carlo, a Torino, per vedere sul maxischermo la finale di Champions Juve-Real

### Il panico

Le vie di fuga sono poche e la gente comincia a correre all'impazzata. Nel frattempo cede una ringhiera di un parcheggio



Peso: 1-26%,2-74%





Peso: 1-26%,2-74%





**IMMORTALATO**  
In un filmato  
visionato dagli  
investigatori  
appare il ragazzo  
a torso nudo,  
con lo zainetto  
sulle spalle, fermo  
nel caos di piazza  
San Carlo di Torino  
con le braccia  
aperte



Peso: 1-26%,2-74%